



## CLASSIFICA DELLA LIBERTÀ DI STAMPA 2011-2012

### NOTA METODOLOGICA

La classifica mondiale pubblicata annualmente permette di misurare le violazioni della libertà di stampa nel mondo. Rispecchia il grado di libertà di giornalisti, cyberdissidenti e mezzi di informazione in generale, nei diversi paesi del mondo e le misure messe in atto dai governi per rispettare e far rispettare tale libertà.

Nella tabella finale, a ciascun paese sono attribuite un punteggio e una posizione. Questi due elementi sono degli indicatori complementari che permettono di apprezzare la condizione della libertà di stampa nel paese di riferimento.

Per favorire la distinzione tra i paesi, il questionario relativo all'anno 2011-2012 ha potenziato la differenza nei punteggi e moltiplicato le risposte con punteggio negativo. Per questo, i paesi in testa alla classifica hanno una nota finale negativa. Il sistema a punti presenta un ventaglio più ampio rispetto a quello del 2010 e permette di seguire l'evoluzione dei paesi elencati. Il punteggio di un paese non è confrontabile da un anno all'altro, è la sua posizione nel suo insieme che è rilevante e importante e che mette in evidenza l'evoluzione: è ciò che viene segnalato dalle frecce nella tabella.

La classifica rappresenta la fotografia di un paese in un dato momento. Tiene conto degli avvenimenti accaduti tra il 1 Dicembre 2010 e il 30 Novembre 2011. Non prende in considerazione l'insieme delle violazioni dei diritti dell'uomo ma unicamente quelle nei confronti della libertà di stampa e informazione.

Per poter stilare questa classifica, Reporters Sans Frontières ha realizzato un questionario rappresentante i principali criteri, 44 in totale, che permette di valutare la situazione in un dato paese. Tale questionario raccoglie l'insieme delle violazioni nei confronti di giornalisti o cyberdissidenti (uccisioni, incarcerazioni, aggressioni, minacce ecc) o contro i mezzi di informazione (censure, blocchi, perquisizioni, pressioni ecc). Testimonia il grado di impunità



di cui beneficiano gli autori di tali violazioni nei confronti della libertà di informazione.

Allo stesso modo, misura l'autocensura esistente in ciascun paese e valuta la capacità di critica e di investigazione della stampa. Le pressioni economiche, sempre più numerose, sono rilevate e inserite nel voto finale.

Questo questionario tiene conto del quadro giuridico che regola il settore dei media (sanzioni per reati d'informazione, monopoli di Stato in determinati settori, regolamentazione dei mezzi di informazione ecc) e il livello di indipendenza dei media pubblici. Include altresì le violazioni nei confronti della libertà di informazione su Internet.

Reporter senza frontiere non ha solamente tenuto conto degli abusi da parte dello Stato ma anche di quelli perpetrati dalle forze armate, dalle organizzazioni clandestine o da gruppi di pressione.

Il questionario è stato inviato alle organizzazioni che collaborano con Reporter senza frontiere (18 associazioni che si occupano di difesa della libertà di stampa e informazione sparse sui 5 continenti), alla sua rete di 150 corrispondenti, a giornalisti, ricercatori, avvocati o militanti difensori dei diritti dell'uomo. Una scala stabilita da Reporter senza frontiere ha poi consentito di attribuire un punteggio a ciascun questionario.

I 179 paesi classificati sono quelli per i quali abbiamo ricevuto questionari compilati da fonti differenti. Altri non figurando per mancanza di informazioni affidabili e riscontrabili. In caso uguale punteggio tra diversi paesi, prevale l'ordine alfabetico.

Infine, in nessun caso, questo lavoro è indicativo della qualità della stampa.